

Ospiti speciali:

Tullio De Mauro
Brian Butterworth
Michela Marzano
James Swanson
Lorella Terzi

Direzione scientifica:

Andrea Canevaro
Dario Ianes

Rimini 2011:
resistere o innovare?

La Qualità

dell'integrazione
scolastica e sociale

8° Convegno internazionale
Rimini, 18-19-20 novembre **2011**

L'appuntamento più importante per chi si occupa di educazione in Italia

Il Centro Studi Erickson organizza dal 1997, in collaborazione con Università, Istituzioni Pubbliche, Enti e Associazioni, il Convegno Internazionale biennale «La Qualità dell'integrazione scolastica e sociale». L'evento, ospitato nella nuova struttura del Palacongressi di Rimini dal 18 al 20 novembre 2011, è strutturato in 3 sessioni plenarie e in 84 workshop pomeridiani di approfondimento su tematiche inerenti **l'educazione, l'integrazione scolastica e sociale, la disabilità, le difficoltà di apprendimento, le metodologie didattiche innovative, le nuove tecnologie**, per un totale di 20 ore di formazione (12 ore di sessioni plenarie e 8 ore di workshop di approfondimento). Nell'ultima edizione il Convegno ha visto la presenza di oltre 4.000 partecipanti con più di 200 relatori di fama nazionale e internazionale. Un risultato che conferma come questa manifestazione sia diventata l'appuntamento più autorevole e atteso per chi è sensibile a queste tematiche e intende approfondirle.

Presentazione della Direzione Scientifica	pag. 1
Sessioni Plenarie	pag. 2
Workshop	pag. 4
Informazioni, Scheda di Prenotazione Alberghiera, Scheda di Iscrizione	pag. 25

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Con decreto del 31 marzo 2003, rinnovato in data 12 giugno 2006, il Centro Studi Erickson è stato incluso nell'elenco definitivo degli enti accreditati per la formazione del personale della scuola.

Esonero dal servizio

L'accreditamento dà diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che partecipi al Convegno, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Accreditamento CFU (Crediti Formativi Universitari)

Verrà rilasciato un certificato che attesta la regolare frequenza al Convegno, con il quale è possibile fare richiesta dei crediti CFU presso la propria Facoltà.

Il nuovo Palacongressi di Rimini



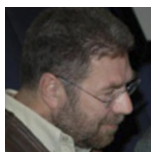


Rimini 2011: resistere o innovare?

Il Convegno di Rimini è sempre un appuntamento importante, in cui ci ritroviamo assieme a «fare il pieno» di energia e di aiuti pratici per il nostro lavoro quotidiano. Ma non solo: questa edizione vuole essere qualcosa di più. Certo toccheremo i vari temi che in questi anni si sono dimostrati utili per lo sviluppo professionale e scientifico di chi lavora nel campo dell'integrazione scolastica e sociale. Daremo ampio spazio anche all'integrazione sociale della persona con disabilità, oltre e dopo la scuola, nelle varie realtà educative e di vita indipendente che i vari territori hanno realizzato. Daremo rilievo ai temi derivati dal forte interesse all'uso dell'ICF nella scuola, alle tecnologie didattiche inclusive, ai materiali e agli strumenti compensativi per i Disturbi di apprendimento.

Questa edizione vuole però essere anche un'occasione per contaminare i nostri saperi pedagogici e psicologici con altri saperi, che si stanno occupando sempre di più e sempre meglio dei vari temi connessi alla disabilità: pensiamo ai saperi dell'economia e della filosofia morale ed etica applicata (si pensi alle recentissime analisi di Michela Marzano, Lorella Terzi e degli studiosi del Capability approach). L'edizione 2011 ha però anche un'altra ambizione: quella di segnare l'inizio di una stagione di riflessione e di impegno sotto la bandiera dell'innovazione profonda e non sotto quella della resistenza continua allo stillicidio quotidiano di una politica governativa fatta di limitazioni e di tagli. Da Rimini si può uscire con una prospettiva drammaticamente innovativa, che scuota dalle fondamenta il nostro modello italiano di fare l'integrazione scolastica. Un nuovo modello che ci porti più vicini allo spirito e ai valori che fondarono quasi quarant'anni fa l'integrazione scolastica e che porti in essa quelle competenze tecniche di cui ha sempre più bisogno, se vuole soddisfare realmente le necessità degli alunni e degli insegnanti e se davvero vuole muoversi nella direzione di una scuola inclusiva. Le innovazioni hanno bisogno di creatività, coraggio e forza: a Rimini le troveremo insieme ai più di 200 relatori e alle migliaia di partecipanti!

Andrea Canevaro
e Dario Ianes





Plenarie

Venerdì 18 novembre dalle 9.00 alle 13.00

Introduce e presiede la sessione: **Dario Ianes** (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento)

- **Benvenuti all'VIII edizione del Convegno «La Qualità dell'integrazione scolastica e sociale»**

Dario Ianes (Università di Bolzano) e *Andrea Canevaro* (Università di Bologna)

- **Un'idea di cultura, un'idea di scuola**

Tullio De Mauro (Università La Sapienza, Roma)

- **La Narrativa Psicologicamente Orientata: uno strumento che dà parole**

Alberto Pellai (Medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Milano)

- **L'economia dello sdegno e dell'indignazione per costruire qualcosa di buono**

Don Luigi Ciotti (Fondatore Gruppo Abele e presidente Libera)

- **Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte**

Andrea Gavosto (Direttore Fondazione Giovanni Agnelli, Torino)

- **Discalculia: dalla ricerca scientifica agli aspetti applicativi**

Brian Butterworth (Institute of Cognitive Neuroscience, University College London)

- **Scuola e capitale sociale: un'analisi empirica**

Ivo Colozzi (Università di Bologna)

Sabato 19 novembre dalle 9.00 alle 13.00

Introduce e presiede la sessione: **Italo Fiorin** (Università LUMSA, Roma)

- **Dove corri così in fretta? Disturbi specifici dell'apprendimento e didattica a scuola**

Giacomo Stella (Università di Modena e Reggio Emilia; IRiDE – Istituto Ricerca Dislessia Evolutiva)

- **L'accettazione dell'altro**

Michela Marzano (Direttrice Dipartimento di Scienze sociali, Université Paris Descartes, Sorbonne)

- **IN-Book per l'intervento precoce e l'inclusione**

Antonella Costantino (Neuropsichiatra infantile, Centro Sovrazonale di CAA, UONPIA Fondazione Policlinico, Milano)

- **ADHD – Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività**
James Swanson (University of California, Irvine)
- **L'impotenza appresa... questa sconosciuta**
Daniela Lucangeli (Università di Padova)
- **Apprendimento e sistema formativo**
Lucio Guasti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza)
- **Principi dell'istruzione per una classe inclusiva in un'ottica di Evidence Based Education**
Antonio Calvani (Università di Firenze)

Domenica 20 novembre dalle 9.00 alle 13.00

Introduce e presiede la sessione: **Roberta Caldin** (Università di Bologna)

- **Presentazione del video della Laurea Honoris Causa di Claudio Imprudente** (Presidente CDH Bologna)
- **L'approccio delle capacità (Capability approach) applicato alla disabilità e ai Bisogni Educativi Speciali**
Lorella Terzi (University of Roehampton, London)
- **La nuova formazione dell'insegnante di sostegno**
Luigi d'Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Presidente SIPeS, Società Italiana di Pedagogia Speciale)
- **Il mio voto conta! Per una partecipazione politica consapevole delle persone con disabilità intellettiva**
Anna Contardi (Coordinatrice nazionale Associazione Italiana Persone Down)
- **Come facilitare il passaggio degli studenti disabili e dislessici dalla scuola secondaria all'Università: un percorso di orientamento**
Elisabetta Genovese (Delegato del Rettore alla Disabilità, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)
- **Metodologia relazionale e tutela dei minori**
Fabio Folgheraiter (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
- *Dario Ianes* (Università di Bolzano), *Raffaele Iosa* (Ispettore scolastico Regione Emilia-Romagna) e *Andrea Canevaro* (Università di Bologna) **presentano la Mozione finale dell'VIII Convegno Internazionale «La Qualità dell'integrazione scolastica e sociale»**

Durante le sessioni plenarie **Marco Cortesi** e **Mara Moschini** leggeranno alcuni estratti di diversi autori.

Workshop

Nei pomeriggi di venerdì e sabato ogni partecipante avrà la possibilità di frequentare quattro workshop di due ore ciascuno (14.00-16.00 e 16.30-18.30) oppure, nella sola giornata di venerdì, il workshop 1 – Tavola rotonda di quattro ore.

AUT Autismo

DIS Disabilità

LOG Logopedia

DSA Disturbi Specifici d'Apprendimento

ICT Nuove Tecnologie per la Didattica

DIDA Metodologie Didattiche

ADHD Disturbi di attenzione e iperattività

PSI/E Psicologia e Educazione

PM Psicomotricità

Venerdì 18 novembre dalle 14.00 alle 18.00

1. **Tavola rotonda – Resistere o innovare? Come evolve l'attuale figura dell'insegnante di sostegno? Dibattito aperto sulle proposte del Rapporto Associazione TreeLLLe, Caritas Italiana e Fondazione Agnelli**

DIS

Coordina e presiede la tavola rotonda: **Dario Ianes** (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento)

Evelina Chiocca (Presidente Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno), **Lucio Cottini** (Università di Udine), **Luigi d'Alonzo** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Presidente SIPeS, Società Italiana di Pedagogia Speciale), **Rosario Drago** (Consulente di TreeLLLe), **Andrea Gavosto** (Direttore Fondazione Giovanni Agnelli, Torino), **Alessandro Monteverdi** (Fondazione Giovanni Agnelli, Torino), **Walter Nanni** (Ufficio Studi Caritas Italiana), **Salvatore Nocera** (Vicepresidente FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), **Attilio Oliva** (Presidente Associazione TreeLLLe, Genova), **Giancarlo Onger** (Vicepresidente nazionale CNIS), **Marisa Pavone** (Università di Torino), **Carlo Scataglini** (Insegnante specializzato, L'Aquila)

L'Italia è stata tra i primi Paesi al mondo ad aver lanciato la sfida dell'integrazione degli alunni con disabilità, sposando un approccio decisamente inclusivo. Il Rapporto dell'Associazione TreeLLLe, Caritas Italiana e Fondazione Agnelli propone un bilancio dell'esperienza di integrazione scolastica nelle scuole italiane, analizzando l'efficacia di questo sistema dopo oltre trent'anni di applicazioni ed esperienze di pratiche educative finalizzate. Il lavoro svolto, che ha coinvolto alcuni tra i massimi esperti in materia, è una lucida analisi dei nodi critici e dei punti di debolezza che rischiano di pregiudicare la credibilità di un progetto educativo che si conferma irrinunciabile. Soluzioni efficaci ed efficienti per realizzare un'effettiva integrazione degli alunni con disabilità possono essere trovate solo all'interno di un nuovo e coraggioso indirizzo strategico, che comporta un adeguamento della normativa e una profonda e innovativa riorganizzazione del sostegno didattico degli alunni con disabilità. Le linee ispiratrici del Rapporto intendono indirizzare una formazione mirata di tutti gli operatori scolastici (sia degli specialisti veri e propri sia degli insegnanti curricolari) e una riallocazione più flessibile ed efficace delle risorse umane e finanziarie impegnate, per far nascere un sistema di integrazione basato sul rilancio della professionalità degli insegnanti e su una maggiore diffusione di cultura pedagogica e didattica speciale nelle scuole. Su questi e molti altri temi verterà il dibattito proposto in questa tavola rotonda.

Venerdì 18 novembre dalle 14.00 alle 16.00

2. **Ma tu non ci sei più: come parlare della morte ai bambini**

PSI/E

Alberto Pellai (Medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Milano), **Barbara Tamborini** (Psicopedagogista, esperta in progetti di prevenzione per l'età evolutiva, Milano)

Di fronte a un lutto, spesso i bambini vengono considerati interlocutori silenziosi dai quali è meglio non farsi raccontare nulla e ai quali è meglio non chiedere nulla. Un bambino che vive un lutto è spesso un bambino esposto a un doppio trauma: dover affrontare il dolore associato alla scomparsa di una persona amata e allo stesso tempo sentire che gli adulti, per proteggerlo, vogliono in ogni modo impedirgli di manifestare il dolore della perdita. Così le emozioni del bambino, che dentro di lui sono vive e attive, non possono essere condivise, trasformate in parole, manifestate. Questo workshop, partendo dall'episodio della Melevisione intitolato «La sposa di Grifo», mostra un percorso educativo e strumenti di lavoro per l'elaborazione del lutto in età evolutiva. Al tempo stesso propone agli insegnanti un modello preventivo, per far diventare il tema della morte argomento di dibattito e conversazione, nella convinzione che, di fronte a temi complessi e difficili e soprattutto emotivamente attivanti, le parole che ai bambini causano più dolore sono le parole non dette.

3. **È intelligente ma non si applica**

PSI/E

Vittoria Cesari Lusso (Università Svizzera Italiana)

Quante volte si sente echeggiare la frase «È intelligente ma non si applica» nel corso di un colloquio docente-genitore! Il workshop si pone come obiettivo quello di esplorare come avviene la comunicazione insegnanti-genitori nelle varie situazioni. Come vengono gestite dai protagonisti le eventuali tensioni? Come viene costruita una convergenza nell'interesse dell'allievo-figlio? Quali fattori favoriscono una «gestione ecologica» della relazione? A partire dalle testimonianze raccolte nel quadro di un percorso di ricerca-formazione che ha coinvolto centinaia di insegnanti della scuola dell'obbligo, i partecipanti verranno invitati ad approfondire quali sono le principali variabili che possono esercitare un'influenza sulla qualità della relazione docenti-genitori, ad analizzare le competenze comunicative messe in atto implicitamente/esplicitamente e a condividere, infine, esperienze e testimonianze inerenti i colloqui con i genitori.

4. **Introduzione alla robotica educativa**

ICT

Michele Moro (Università di Padova), **Fiorella Operto** e **Emanuele Micheli** (Scuola di Robotica, Genova)

Negli ultimi anni anche in Italia numerose scuole di vario ordine e grado hanno sperimentato con successo e apprezzato i benefici offerti dall'impiego della robotica educativa in ambito didattico.

L'uso di questa nuova tecnologia applicata alla didattica e all'apprendimento anche delle materie curriculari ha dimostrato di poter sviluppare, allo stesso tempo, competenze nel lavoro di gruppo e laboratoriale, nella condivisione di obiettivi comuni, nella collaborazione e co-costruzione della conoscenza. Tutto questo ha concorso a promuovere contesti di apprendimento altamente motivanti per alunni di varie età. Il workshop intende avvicinare i partecipanti ai principi teorico-applicativi che caratterizzano la robotica educativa in ambito scolastico, grazie anche alla presentazione di esempi e buone prassi che evidenziano nuove modalità di progettazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento.

5. **Scrivere profili e giudizi**

DIDA

Patrizia Fantuzzi e **Graziana Porro** (Cooperativa L'Arcobaleno Servizi, Reggio Emilia)

Questo workshop è stato pensato per supportare gli insegnanti nel difficile e delicato compito di valutare gli apprendimenti degli alunni frequentanti il primo ciclo di istruzione. Viene proposto uno spazio di riflessione che sfocia in una simulazione del software mediante la quale è possibile stilare, in modo rapido ed efficace, il giudizio conclusivo contenuto all'interno dell'attuale documento di valutazione. Partendo da quesiti che cercano di fornire risposte a interrogativi come «quale valutazione nella scuola contemporanea?» e «con che finalità e attraverso quali modelli valutare?», viene

delineata l'articolazione precisa e puntuale delle abilità, conoscenze e competenze che il bambino deve conseguire in ogni tappa del proprio processo di istruzione e apprendimento.

6. Il Portfolio per la prima alfabetizzazione

DSA

Lerida Cisotto, Nicoletta Galvan e Enrica Polato (Gruppo di ricerca sulla didattica della Lingua, Università di Padova)

Il Portfolio per la prima alfabetizzazione è uno strumento volto a monitorare l'evoluzione delle prime competenze di lettura e scrittura nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. I materiali proposti seguono il percorso di alfabetizzazione del bambino, dall'emergere dei primi tracciati grafici fino alla scoperta dei segni alfabetici. Il *Portfolio dei precursori di lettura e scrittura* rileva la padronanza di abilità propedeutiche quali la rappresentazione dello schema corporeo e la comprensione del linguaggio. Il *Portfolio delle letture emergenti* richiede atti di lettura spontanea con l'obiettivo di far emergere il livello di concettualizzazione della lingua scritta riferito al processo di decodifica, ossia alla capacità di tradurre le conoscenze sul codice in fonemi. Il *Portfolio delle scritture emergenti* valuta invece la conoscenza della lingua scritta dei bambini tramite le loro scritture spontanee, prodotte prima dell'insegnamento formale del codice.

7. La classe digitale. Didattica attiva con le tecnologie 2.0

ICT

Giovanni Bonaiuti (Università di Cagliari), **Antonio Fini** (Laboratorio di Tecnologie dell'Educazione dell'Università di Firenze), **Maria Ranieri** (Università di Firenze)

Il workshop si rivolge a insegnanti e educatori di ogni ordine di scuola e presenta strumenti metodologici e tecnologici per progettare e allestire attività di apprendimento supportate da tecnologie sociali e collaborative. In particolare, verranno esplorate le potenzialità didattiche di strumenti 2.0 (ad esempio, blog, wiki e altri semplici tools per disegnare, annotare, creare e discutere) e di social network con una particolare attenzione alla loro integrazione nella didattica ordinaria. Gli interventi di inquadramento teorico saranno intervallati da esempi pratici.

8. Lettura, scrittura e calcolo nel bambino con sindrome di Down

LOG

Luigi Marotta (Logopedista, Dipartimento di Neuroscienze Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Roma), **Claudia Ronchetti** (Logopedista, Centro di Psicologia e Logopedia Grillo Parlante, Ladispoli – Roma)

Le competenze accademiche sono spesso considerate un ostacolo insormontabile, un obiettivo irraggiungibile da non proporre ai bambini con sindrome di Down. In realtà molte ricerche ed esperienze dimostrano che quanto era impensabile solo pochi anni fa è diventato ora una realtà possibile. In questa prospettiva, riabilitare vuol dire percorrere sempre con curiosità strade nuove senza alcun pregiudizio. Il workshop illustrerà le conoscenze teoriche attualmente disponibili e alcune esperienze esemplificative di ricerca e trattamento, facendo direttamente riferimento alle storie di alcuni bambini e ragazzi e mettendone in evidenza i materiali utilizzati nel corso della terapia e/o delle attività didattiche proposte.

9. Interventi psicoeducativi nell'autismo

AUT

Maurizio Arduino (Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo), **Lucio Cottini** (Università di Udine), **Silvano Solari** (Università di Genova), **Michele Zappella** (Università di Siena)

Il processo di inclusione scolastica degli alunni con Disturbi dello Spettro Autistico (DSA) si presenta oggi con un ampio ventaglio di situazioni, progetti e proposte caratterizzati da sempre maggiore creatività e innovazione, talvolta con connotazioni di interessante livello scientifico. Partendo da questo, emerge l'esigenza di individuare le esperienze più significative e di delineare le modalità e le strategie più adatte a favorire un processo di reale integrazione degli alunni con DSA, tenendo conto dei diversi aspetti organizzativi, metodologici, didattici e istituzionali che la scuola, nei suoi diversi gradi, può sviluppare. Questo workshop intende quindi avviare una discussione sui diversi temi citati, in modo da collegare esperienze concrete e idee propositive, nell'ottica di individuare le soluzioni migliori, ossia quelle in grado di offrire risposte differenziate, ma allo stesso tempo scientificamente corrette.

10. Promuovere l'autodeterminazione nelle persone con disabilità gravi: programmi d'intervento

DIS

Patrizia Ceccarani, Mauro Coppa, Lorenzo Gatto (Lega del Filo d'Oro, Osimo – Ancona), **Carlo Ricci** (Istituto Walden, Roma)

Il workshop è destinato a tutti gli operatori (insegnanti, educatori, psicologi, ecc.) che intervengono nel campo delle disabilità intellettive e multiple. Lo scopo è quello di fornire spunti di riflessione, metodi e tecniche attraverso la presentazione di programmi operativi che mettono la persona con disabilità grave in grado non solo di accrescere le proprie competenze nei vari ambiti della vita quotidiana ma, allo stesso tempo, di sviluppare la capacità di attuare delle scelte consapevoli. L'esperienza quarantennale di pratica educativa e riabilitativa della Lega del Filo d'Oro in questo campo è ormai un patrimonio di proposte e innovazioni che, al di là della specificità, permettono un arricchimento di idee sempre necessario per chi opera in questo campo.

11. Management e governance nella scuola inclusiva

DIS

Marco Braghero (USR Liguria, Presidente PeaceWaves International Network), **Anna Maria Garettini** (Dirigente scolastico, Latina)

Il workshop viene proposto con l'obiettivo di condividere conoscenze ed esperienze con tutte le persone che provano a costruire quotidianamente strumenti di *governance* locale dei sistemi educativi. L'ottica è quella sistemico-ecologica della complessità, attraverso riflessioni, analisi e la presentazione di due casi specifici. Il primo fa riferimento all'Accordo di Programma per l'integrazione, l'inclusione sociale e il successo formativo promosso dall'USP di Imperia, di cui verrà proposta l'analisi del processo di costruzione e dell'efficacia attraverso le teorie, le metodologie, le prassi e la presentazione di alcuni risultati. Il secondo caso fa riferimento a un'esperienza di *governance* in provincia di Latina, resa possibile da accordi di programma Regionali, Provinciali e Comunali (Regione Lazio) stipulati già dall'anno 1996 e che costituiscono la base operativa sulla quale è stato possibile inserire un lavoro di rete tra le scuole e il CTS per le Tecnologie e Disabilità. Anche in questo secondo caso verranno presentati la metodologia organizzativa e i risultati ottenuti.

12. L'intelligenza numerica. Lo sviluppo dell'intelligenza numerica oltre gli 11 anni

DIDA

Carla Bertolli (Psicologa, docente di matematica Istituto Comprensivo Giorgio Perlasca, Maserà – Padova), **Adriana Molin** e **Silvana Poli** (Università di Padova)

Sviluppare l'intelligenza numerica è possibile anche oltre il livello della scuola primaria mediante attività cognitive e metacognitive, facendo leva sulla motivazione che è alla base di ogni apprendimento. In questa prospettiva, il workshop illustrerà le strategie didattiche utili a potenziare i processi cognitivi e metacognitivi specifici che stanno alla base della conoscenza numerica e del calcolo. La ricerca psicologica ha dimostrato che nasciamo predisposti all'intelligenza numerica tanto quanto all'intelligenza verbale: è quindi importante che la scuola aiuti a sviluppare anche questo tipo di intelligenza. Verranno inoltre illustrati alcuni programmi per promuovere lo sviluppo delle abilità di calcolo a partire dal livello dei prerequisiti e per l'intervento sulle difficoltà di calcolo e/o discalculia. Il workshop sarà anche l'occasione per presentare, negli aspetti sia teorici che pratici, *Discalculia Test* e *Discalculia Trainer*, esaminando gli esiti di alcune sperimentazioni.

13. La presa in carico dei bambini con ADHD e DSA

DSA

Gian Marco Marzocchi (Università di Milano Bicocca, Centro per l'Età Evolutiva di Bergamo)

La ricerca sui disturbi dello sviluppo ha prodotto numerosi contributi scientifici e, parallelamente, è aumentata la loro conoscenza da parte dei genitori attraverso libri, articoli e siti web. Malgrado l'aumentata disponibilità di teoria, in ambito scolastico, le recenti normative a tutela dei bambini con DSA o ADHD faticano a trovare una concretizzazione e a diventare prassi all'interno della scuola. A livello clinico sono ancora poco applicati i modelli di presa in carico integrata in cui l'obiettivo finale è il miglioramento del benessere globale del bambino. Lo scopo del workshop è proporre un modello di intervento integrato e di rete, cioè un modello che tenga

in considerazione, oltre agli aspetti neuropsicologici, le caratteristiche emotive e relazionali del bambino, e che preveda una collaborazione attiva tra insegnanti e genitori.

14. Strumenti per il recupero in: matematica

DIDA

Beatrice Pontalti (Insegnante di sostegno, Trento), **Nicoletta Santoni** (Insegnante scuola primaria, Trento)

Il workshop si pone come obiettivo primario quello di indagare alcune possibili risposte operative alle domande: «Quali informazioni ci danno gli errori che compiono i bambini nell'eseguire addizioni e sottrazioni?», «Quali strumenti può utilizzare un insegnante per portare ogni bambino a gestire con sicurezza queste operazioni aritmetiche entro il 1000?». Partendo dagli errori che più frequentemente si rilevano in classe, verranno proposte alcune attività finalizzate a consolidare la conoscenza del valore posizionale delle cifre, la tecnica dell'addizione e la tecnica della sottrazione. Si prenderanno in considerazione strumenti diversi, quali la lavagna interattiva multimediale (LIM) e il computer, e materiali quali blocchi aritmetici multibase, abaco, regoli, carte numerate, software interattivi, schede di lavoro, ecc., che facilitano la costruzione di competenze in tutti gli alunni.

15. E-value: sistema multimediale per la valutazione delle abilità di apprendimento e potenziamento didattico

ICT

Stefano Franceschi (Psicologo, Centro Studi Erickson, Trento, Centro di Neuropsicologia clinica dello Sviluppo, Ascoli Piceno), **Monja Tait** (Psicologa, Centro Studi Erickson, Trento), **Giampiero Vaschetto** (Responsabile ICT Centro Studi Erickson, Trento)

La piattaforma E-value intende offrire una vasta gamma di strumenti di valutazione e di materiali per l'intervento didattico negli ambiti di letto-scrittura e calcolo. L'obiettivo è quello di strutturare un sistema integrato caratterizzato da componenti/contenuti metodologici, tecnologici e editoriali (test informatizzati e *learning objects* multimediali) per la valutazione di tali abilità e la gestione del processo di intervento didattico nei contesti educativi. Il sistema è costruito secondo un modello che fa riferimento a processi differenti ma interconnessi sotto il profilo funzionale: formazione degli insegnanti, somministrazione di prove di valutazione, raccolta dati (con aggiornamento continuo della banca dati normativa), analisi dei risultati, restituzione e attivazione di laboratori didattici gestiti dagli insegnanti. Le funzionalità e le potenzialità della piattaforma e del software client in uso agli insegnanti per la gestione delle varie fasi previste dal modello di valutazione-intervento saranno illustrate ampiamente nel workshop.

16. L'intervento in rete per i Bisogni Educativi Speciali

DIS

Stefano Cainelli (Musicoterapeuta di ODFLab, Università di Trento), **Paola Venuti** (Laboratorio di Osservazione e Diagnostica Funzionale, DISCoF, Università di Trento)

Il workshop vuole approfondire, attraverso l'esemplificazione di esperienze realizzate nella provincia di Trento, come interventi in rete possano aumentare l'integrazione sociale e la qualità della vita di persone affette da disturbi dello sviluppo. In particolare verrà illustrata l'esperienza di formazione e supporto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie per l'inclusione di soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico, organizzata dal Laboratorio di Osservazione e Diagnostica Funzionale dell'Università di Trento insieme al Centro Formazione Insegnanti di Rovereto e al Servizio istruzione della Provincia. Si approfondiranno, inoltre, obiettivi, metodi e strategie per realizzare reti di intervento condivise che vedano la partecipazione e il coinvolgimento di famiglie, scuole, servizi sociali, servizi sanitari e rappresentanti del mondo del lavoro o della cooperazione sociale.

17. Diagnosi dei Disturbi Specifici di Apprendimento

DSA

Roberta Donini (Psicoterapeuta, Studio Abilmente, Cassano D'Adda – Milano)

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento fanno riferimento a un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e uso di abilità, in particolare nella lettura, nella scrittura e nel calcolo. Una diagnosi corretta e tempestiva è condizione fondamentale e irrinunciabile per poter impostare adeguatamente interventi di potenziamento e recupero realmente mirati ai bisogni

manifestati dall'alunno. Partendo dalle più recenti Linee guida e Raccomandazioni per la pratica clinica dei disturbi evolutivi specifici di apprendimento, durante il workshop verranno illustrati i punti cardine che devono guidare la pratica clinica dei professionisti e gli aspetti che invece, alla luce dell'attuale ricerca scientifica, necessitano di maggiore cautela.

18. Un percorso per l'inserimento lavorativo: percorso a ostacoli, o accompagnamento personalizzato?

DIS

Patrizio Bianchi (Assessore Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro, Regione Emilia Romagna), **Rita Ghedini** (Senatrice, Bologna), **Elisa Marchioni** (Deputato, Rimini), **Ubaldo Rinaldi** (Presidente ENAIP di Rimini, Fondazione Zavatta), **Marcello Tonini** (Direttore Generale AUSL, Rimini), **Tiziano Treu** (Senatore, Lombardia), **Stefano Vitali** (Presidente Provincia di Rimini)

Il workshop vuole essere un'occasione di riflessione su ciò che già viene realizzato nell'ambito dell'inserimento lavorativo e di puntualizzazione di ciò che può essere fatto meglio, sia a partire dalle attuali disposizioni legislative, sia esaminando eventuali nuove disposizioni in stretta connessione con le realtà più vive e propositive. Il workshop rappresenta quindi un'occasione di raccordo fra le esigenze dei soggetti protagonisti dei percorsi per l'inserimento lavorativo e coloro che possono/devono definire un percorso finalizzato a rendere possibili forme di collaborazione nell'ottica delle buone pratiche e di un accompagnamento realmente personalizzato.

19. Scrittura e formazione

PSI/E

Emanuela Cocever (Università di Bologna e Università di Bolzano)

L'attività di scrittura accompagna quotidianamente educatori e insegnanti nella loro attività professionale. Si scrive per ottemperare a obblighi istituzionali e per raccontare, per non lasciare in silenzio l'esperienza, per condividerla, per elaborare la pratica quotidiana, per capire, per imparare. Partendo da questi presupposti, il workshop illustrerà le opportunità che, a determinate condizioni, la scrittura può offrire nell'ottica della costruzione di conoscenza e competenza nelle professioni dell'educazione e della cura.

20. Il linguaggio plasma il pensiero: sviluppo e potenziamento dei processi cognitivi secondo Reuven Feuerstein

DIDA

Mario Di Mauro (Direttore Centro Studi Feuerstein per la ricerca sulle metodologie metacognitive in educazione, Università Ca' Foscari di Venezia)

Nello sviluppo cognitivo, un ruolo fondamentale è svolto dall'intervento mediativo perché, secondo Feuerstein, l'apprendimento non ha più di tanto luogo in seguito all'esposizione diretta dell'individuo agli stimoli, ma piuttosto attraverso l'azione di un mediatore intenzionalmente coinvolto. In tale contesto, la cognizione svolge un ruolo centrale nella modificabilità umana ed è la stessa nozione di intelligenza a cambiare significato, perché non si configura più come serie di tratti ereditati immutabili e responsabili del comportamento. Ciò comporta che molte condizioni emotive e comportamentali possono diventare modificabili attraverso un intervento cognitivo. Il workshop si soffermerà, in particolare, sul valore che ha il linguaggio nel percorso di ricerca che ha portato Feuerstein a realizzare il suo famoso Programma di Arricchimento Strumentale.

21. Buone prassi di integrazione scolastica e sociale

DIS

Interventi liberi selezionati dalla Direzione scientifica.

Venerdì 18 novembre dalle 16.30 alle 18.30

22. Strategie metacognitive e abilità di studio

DIDA

Roberta Donini (Psicoterapeuta, Studio Abilmente, Cassano D'Adda – Milano)

Il workshop illustra gli aspetti principali dell'approccio metacognitivo in riferimento al metodo di studio. Verranno analizzate le componenti legate alla funzionalità dei processi cognitivi e le capacità di accesso, memorizzazione e recupero delle infor-

mazioni, nonché i processi superiori di consapevolezza e autoregolazione cognitiva. Ampio spazio sarà dedicato ai principali metodi propri della didattica metacognitiva e dell'insegnamento delle abilità di studio, volti a promuovere nell'alunno le capacità di accostarsi razionalmente all'organizzazione autonoma ed efficace del proprio studio. Non mancherà infine un accenno alle modalità di intervento per stimolare le strategie di automotivazione ad apprendere in modo significativo.

23. Quando il cuore è un purè di fragole: sostenere l'autostima dei bambini

PSI/E

Alberto Pellai (Medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Milano), **Andrea Gosetti** (Compagnia Intreciteatrali, Cooperativa il Sorriso, Milano)

Il workshop, nella prima parte, fornirà gli assunti teorici relativi all'importanza che l'autostima e il suo potenziamento hanno nei processi educativi che coinvolgono i soggetti in età evolutiva. In particolare verranno presentati il modello multidimensionale dell'autostima proposto da Bracken e le implicazioni che ne derivano per genitori e insegnanti. Infine, verranno proposte alcune modalità di intervento basate sulla Narrativa Psicologicamente Orientata finalizzate al potenziamento dell'autostima. Nella seconda parte del workshop, i partecipanti assisteranno alla messa in scena della storia «Il mio cuore è un purè di fragole», realizzata dalla Compagnia Intreciteatrali e proposta alle scuole primarie dalla Cooperativa «Il Sorriso».

24. Buone pratiche di Media Education: esempi ed esperienze

DIDA

Gianna Cappello (Università di Palermo e presidente nazionale del MED), **Angela Bonomi Castelli** (Insegnante di materie artistiche, cofondatrice del MED), **Roberto Giannatelli** (Università Salesiana di Roma e fondatore rivista MED), **Alberto Parola** (Università di Torino e vicepresidente del MED), **Maria Ranieri** (Università di Firenze, coordinatrice Progetto Europeo On Air)

Il workshop intende presentare le esperienze di *media education* che il MED ha raccolto in più di quindici anni di ricerca-azione nelle scuole italiane e indicare le linee di sviluppo che si annunciano dopo l'avvento massiccio dei *new media*. In apertura verrà tracciato brevemente il percorso compiuto dal MED in questi anni, a partire dalla sua fondazione nel 1996. Verrà poi illustrata la metodologia dei percorsi di *media education* che è sottesa alle buone pratiche, in particolare quelle che fanno riferimento all'esperienza raccolta dal MED attraverso il «Progetto europeo ON AIR» che ha coinvolto sei diversi Paesi europei. Si proseguirà con la presentazione del nuovo progetto MEDIALAND, illustrandone le finalità e la metodologia dell'operazione editoriale e culturale. Infine, verrà proposta una panoramica sul come, a livello mondiale, ci si stia muovendo verso un «nuovo paradigma» di *media education*.

25. Educare alle regole

PSI/E

Gianluca Daffi (Formatore, Collaboratore del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano e Brescia)

La scuola, così come la famiglia, è uno spazio all'interno del quale bambini e ragazzi si mettono alla prova, imparano a gestire le loro relazioni e a rispettare/ignorare le regole. Insegnanti e genitori non possono non interrogarsi sulle strategie per educare alle regole, per fornire ai propri figli e alunni quegli strumenti per essere accettati da una società civile all'interno della quale coloro che non conoscono o non rispettano le regole sono destinati all'emarginazione. In questo workshop si vogliono fornire riflessioni e strumenti per aiutare gli adulti a comprendere l'importanza di educare alle regole e intervenire in modo adeguato a scuola e in famiglia.

26. Famiglia e progetto di vita per il disabile

DIS

Marisa Pavone e **Alessia Farinella** (Università di Torino)

Il workshop si propone di mettere in luce i contributi teorici e pratici che vedono la famiglia con un figlio disabile come sistema dinamico, analizzato attraverso i rapporti tra i componenti (madre, padre, fratelli) e, allo stesso tempo, come soggetto consapevole delle proprie responsabilità educative, nonché partner alla pari dei professionisti dei servizi scolastici e sociali. L'obiettivo è quello di identificare e valorizzare tutti gli spazi e le condizioni che rendono la famiglia capace di ristrutturare

la propria interpretazione degli eventi, di ridefinire le attese rispetto ai percorsi di vita, divenendo così nucleo resiliente, e di maturare competenze educative «grezze», da mettere in campo e integrare con quelle più specificatamente tecniche orientate al progetto di vita del figlio.

27. Disgrafia, disortografia e altre difficoltà di scrittura

DSA

Lerida Cisotto, Nicoletta Galvan e Enrica Polato (Gruppo di ricerca sulla didattica della Lingua, Università di Padova)

La scrittura, in particolare la composizione di un testo, è un'attività complessa, poiché comporta la padronanza di abilità strumentali (ortografia, sintassi), lessicali, espositive, pragmatiche e numerosi processi cognitivi e metacognitivi. Il carico cognitivo elevato è spesso all'origine di molte difficoltà di scrittura (errori ortografici, povertà di idee e lessicale, scrittura elencativa, mancanza di coerenza) che tendono a consolidarsi nel tempo, diventando motivo di insuccesso scolastico. Nel corso del workshop verranno illustrati percorsi didattici diretti, in primo luogo, a fornire al bambino strategie efficaci per controllare e gestire problemi di natura ortografica. Secondariamente, al fine di migliorare la capacità di produrre testi coesi e coerenti, verranno illustrate anche alcune facilitazioni procedurali in grado di potenziare gli aspetti processuali dello scrivere: pianificazione, elaborazione delle idee, monitoraggio, revisione, con cui rendere più riflessivo e meno meccanico il rapporto degli allievi con la scrittura.

28. Servizi e buone pratiche per studenti con disabilità nell'Università italiana

DIS

Andrea Cammelli (Direttore AlmaLaurea, Bologna), **Andrea Canevaro** (Università di Bologna), **Fabio Ferrucci** (Università del Molise), **Paolo Mancarella** (Università di Pisa)

Tra i meriti della legge 104/92 c'è anche quello di aver favorito l'accesso ai segmenti superiori dell'istruzione. Nell'ultimo decennio, il numero di studenti universitari con disabilità è più che raddoppiato, grazie anche ad appositi servizi istituiti dagli atenei italiani. Oltre alle misure previste dalla normativa vigente, quali sussidi didattici specifici, forme di tutorato specializzato e interventi personalizzati per le prove di esame, sono stati attivati ulteriori interventi che hanno ampliato le opportunità di integrazione in ambito universitario. Il workshop si propone di valorizzare questo patrimonio di esperienze e di competenze, favorendo la conoscenza reciproca delle buone pratiche realizzate dagli atenei, e di gettare le basi per un lavoro comune fra i principali soggetti del sistema universitario.

29. Indicatori precoci dei disturbi del linguaggio

LOG

Donata Artale, Enrica Mariani e Manuela Pieretti (Logopediste, ASL Roma C)

Negli ultimi anni si è assistito a un incremento dei bambini che afferiscono ai servizi di neuropsichiatria infantile con sospetto ritardo o difficoltà di linguaggio. È quindi sempre più necessario utilizzare strumenti metodologici che possano aiutare nel definire la corretta individuazione dei bambini che necessitano di un'immediata presa in carico rispetto ai bambini per i quali è corretto prevedere controlli periodici, adottando un atteggiamento che gli anglossassoni identificano come il «watch and see». Il seminario presenterà le riflessioni e gli spunti metodologici più recenti in merito agli indicatori precoci di rischio, illustrando anche alcuni strumenti di osservazione delle competenze linguistiche in età prescolare utili a orientarsi nelle eterogenee compromissioni cliniche.

30. L'Index per l'inclusione

DIS

Heidrun Demo (Ricercatrice, Università di Bolzano)

L'Index è un insieme di materiali per l'autovalutazione e l'automiglioramento del clima inclusivo, delle pratiche organizzative e delle scelte metodologiche che sostengono il pieno sviluppo del potenziale di apprendimento di ogni alunno e contemporaneamente la sua piena partecipazione sociale. In una prima fase, attraverso dei questionari, l'Index raccoglie i punti di vista dei protagonisti della scuola (alunni, insegnanti, famiglie) e fa emergere i punti di forza e le criticità dell'istituzione. Nella seconda fase, promuove la progettazione condivisa di priorità e strategie per lo sviluppo inclusivo

all'interno dell'istituzione. Nato in Gran Bretagna e tradotto in più di trenta lingue, trova applicazione da alcuni anni in diverse province d'Italia, proponendosi come strumento innovativo per la valutazione condivisa di standard di qualità per l'inclusione scolastica. Nel workshop verranno presentati lo strumento e alcuni suoi esempi applicativi.

31. **ABA-VB a domicilio e a scuola: indicazioni e controindicazioni**

AUT

Carlo Ricci, Chiara Magaudo, Valentina Piermattei, Giorgia Carradori (Istituto Walden, Roma)

Il workshop è destinato a chi opera quotidianamente a contatto con le persone con una qualsiasi forma di autismo. In particolare esplora la complessità delle interazioni tra le applicazioni di programmi intensivi ABA-VB scelti e adottati dalla famiglia e il contesto di una scuola-classe inclusiva. La pratica pluriennale dei relatori permetterà di mettere a fuoco le principali criticità nella relazione scuola-famiglia-programmi ABA-VB, fornendo indicazioni utili al loro superamento e all'accrescimento delle condizioni di alleanza psicoeducativa definita non come pre-requisiti ma da considerarsi tra i più importanti obiettivi dell'intervento. Presentazioni di studi di caso illustreranno nel concreto modalità, metodi e tecniche di comprovata efficacia.

32. **Leggere e raccontare storie ai bambini: il teatro, il suono e la musica**

PSI/E

Marco Bricco (Attore e regista, Compagnia Unoteatro, Torino), **Grazia Fallarini** (Pedagogista, CISA Ovest Ticino, Romentino – Novara)

Da sempre, la tradizione popolare ha affidato alla narrazione principi educativi e valori che, attraverso la dimensione orale, venivano tramandati di generazione in generazione. Cosa ci insegna oggi la tradizione? Quali storie si possono leggere e come si possono scegliere, per raccontare e trasmettere dei valori alle nuove generazioni? Quali strategie sono utili per rendere quel patrimonio narrativo più vivo e attuale? Il workshop proporrà un esempio di lettura – *L'osso che canta* dei fratelli Grimm – che coinvolgerà i partecipanti nelle diverse parti del racconto, utilizzando elementi teatrali e sonoro-musicali: un esempio significativo per incoraggiare la riflessione e il dibattito sul valore, sulle modalità e sull'opportunità di proporre storie legate alla tradizione popolare a bambini, ragazzi e adulti.

33. **Piegare la carta per spiegare la geometria**

DIDA

Eugenia Pellizzari (Insegnante scuola secondaria di secondo grado, Vicenza), **Mario Perona** (Ricercatore, Università di Padova)

Il progetto si prefigge lo scopo di potenziare i processi cognitivi legati alla comprensione della geometria euclidea attraverso la piegatura della carta. L'approccio utilizzato per condurre i bambini alla comprensione della geometria è quello di enfatizzare gli aspetti legati all'azione e all'esperienza, riducendo quelli legati alla descrizione verbale e all'astrazione imposta. Durante il workshop si partirà dal riconoscimento delle forme per scoprire poi come il foglio di carta può essere visto come un piano, una piega come una retta, l'incrocio di due pieghe come un punto, le porzioni di foglio delimitate da due pieghe come angoli. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata al concetto di simmetria, scoprendo che trasformazioni geometriche complesse possono essere realizzate o verificate con sorprendente facilità attraverso semplici pieghe.

34. **Le competenze dello psicologo in campo scolastico. Difficoltà e prospettive**

PSI/E

Giuseppe Bontempo (Presidente dell'Ordine degli Psicologi della regione Abruzzo), **Antonino Petrolino** (Vicepresidente dell'Associazione nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della scuola), **Carlo Trombetta** (Direttore della rivista «Psicologia dell'educazione»)

In questo workshop si vogliono mettere in luce le competenze che lo psicologo deve possedere per poter operare con efficacia all'interno dell'istituzione scolastica, tenendo presenti le peculiarità che caratterizzano le diverse tipologie e i diversi gradi scolastici. È necessario fare riferimento a competenze di ordine didattico, relazionale e organizzativo che in parte lo contraddistinguono e in parte lo accomunano ad altri suoi colleghi che operano professionalmente in campi/contesti diversi. Oltre a delineare l'assetto di queste competenze, verrà sottolineata l'importanza che questo

tipo di intervento sia coordinato e portato avanti da un team di professionisti che agiscono per migliorare la qualità che la scuola progetta e opera.

35. Strumenti per il recupero in: comprensione del testo

DIDA

Patrizia Dal Santo (Logopedista, Studio Cometa Ivrea, Torino), **Renza Rosigioni** (Psicologa clinica, Studio Cometa Ivrea, Torino)

Il workshop ha l'obiettivo di illustrare uno strumento specifico per lavorare sul potenziamento della comprensione del testo scritto nella scuola primaria. L'intervento proposto dai relatori si articola in vari momenti: presentazione dello strumento, che si caratterizza per la complementarità del materiale informatico e cartaceo, ambiti d'uso (con bambini in difficoltà, in classe, in ambito riabilitativo), esempi e percorsi di intervento per ogni ambito. Gli spunti offerti dai relatori saranno l'occasione per favorire il confronto e la discussione tra i partecipanti.

36. Compensare i DSA: tecnologie e percorsi di formazione a scuola

DSA

Walter Casamenti (MIUR, USR Emilia Romagna, Servizio Marconi), **Flavio Fogarolo** (Referente DSA presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza), **Paolo Rizzato**, **Caterina Scapin** (IC Torrebelvicino, Gruppo di Lavoro DSA dell'UST di Vicenza), **Giuliano Serena** (Formatore e autore di programmi compensativi)

Grazie anche alla progressiva diffusione dei libri di testo digitali e ai nuovi programmi compensativi, le potenzialità della compensazione tecnologica per gli alunni con DSA sono sempre più evidenti ma occorre individuare procedure formative e organizzative che portino effettivamente a un uso efficace di questi strumenti. Non basta, infatti, fornire agli alunni «strumenti compensativi» ma è necessario promuovere lo sviluppo di autentiche «competenze compensative», per l'autonomia e il metodo di studio, attraverso un percorso educativo che deve necessariamente vedere la scuola, intesa nel suo significato più ampio, come principale protagonista. Il workshop proporrà una serie di riflessioni e contributi su questi temi, con l'illustrazione di prodotti compensativi efficaci e la presentazione di alcune attività di supporto organizzate a livello territoriale.

37. Sperimentare le Intelligenze Multiple: prospettive educative e proposte di lavoro

DIDA

Giuseppina Gentili (Insegnante IC Sacconi, San Benedetto del Tronto, formatrice Centro Studi Erickson, Trento)

La teoria delle Intelligenze Multiple elaborata da Howard Gardner è uno strumento potente ed efficace per la promozione dei processi apprenditivi, che ha riscosso notevoli successi negli ambienti educativi di tutto il mondo. Avere come riferimento questa teoria significa avere una prospettiva molteplice per avvicinare e conoscere meglio gli studenti, poterli guardare con occhi nuovi, rivolgendo l'attenzione alle differenze nei processi apprenditivi come alternativa alle difficoltà e considerando le diversità come risorse e non solo come problemi da risolvere. Il workshop, riprendendo sinteticamente gli elementi fondanti della teoria, consentirà di comprenderne le prospettive educative di sviluppo e di sperimentare diverse proposte di lavoro attraverso l'esplorazione di vari strumenti e modalità operative. Infine, particolare attenzione sarà dedicata alla fase della valutazione degli apprendimenti scolastici nell'ottica delle Intelligenze Multiple.

38. I bambini con difficoltà di autoregolazione nella scuola dell'infanzia: strategie e proposte operative

ADHD

Michele Margheriti e **Marzia Selene Ghilardi** (AIDAI, Centro di Neuropsicologia Clinica dell'Età Evolutiva G. Sabbadini, Perugia)

Nell'esperienza riabilitativa talvolta si incontrano bambini che associano alcuni segni caratteristici dell'ADHD (iperattività, distraibilità, impulsività) ad altre difficoltà che riguardano le abilità prassiche e che condizionano lo sviluppo di alcune funzioni adattive quali: abilità manuali, grafo-motorie e costruttive. Si tratta in sostanza di quei bambini che, nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, non portano a termine le attività, riescono a concentrarsi solo per pochi minuti e quando lo fanno dimostrano di essere indietro nel disegno e nell'accuratezza dei lavori eseguiti. Spesso la loro presenza provoca incomprensioni tra insegnanti e genitori, in quanto

è difficile attribuire delle cause chiare a queste difficoltà. È possibile aiutare questi bambini prima dell'ingresso nella scuola primaria? A queste e ad altre domande si cercherà di dare risposta durante questo workshop.

39. Costruzione dell'operazione di divisione: un percorso non sempre facile

DIDA

Clara Colombo Bozzolo (Condirettore NRD della matematica per la Scuola Primaria, Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), **Patrizia Dova** (Insegnante, Scuola Secondaria di primo grado, Travedona Monate – Varese)

Sul piano concettuale, come fa notare Gérard Vergnaud, «la divisione non è sempre esatta e il quoziente non è, da solo, il risultato dell'applicazione dell'operatore sull'operando. Il vero risultato è la coppia (quoziente, resto), il resto potendo essere nullo». Partendo dall'osservazione di Vergnaud durante il workshop verranno presentati, in riferimento all'operazione di divisione, sia un breve discorso teorico sia un articolato percorso didattico rivolto ad alunni dai 7 agli 11 anni. Tale percorso comprende anche la trattazione delle tecniche operatorie che, nei secoli, l'uomo ha inventato per poter arrivare, in modo abbastanza semplice, al risultato di una divisione tra due numeri naturali.

40. Un fumetto per imparare cosa costa la vita (di tutte e di tutti)

PSI/E

Andrea Canevaro (Università di Bologna), **Gianluca Costantini** (Accademia di Belle Arti di Bologna e Rimini), **Elettra Stamboulis** (Insegnante, ITI Baldini, Ravenna)

Il workshop propone alcuni spunti laboratoriali per conoscere le potenzialità del disegno e della sequenza per raccontare anche di economia e integrazione. Il disegno, come forma primaria di narrazione, costituisce infatti uno strumento ricchissimo di applicazioni e possibilità didattiche. Disegnare e leggere il disegno sono due competenze generalmente abbandonate in età precoce; tuttavia esse sono alla base della creazione e della lettura dell'immagine, competenze altamente necessarie in una società che si nutre di immagini.

I relatori condurranno i partecipanti alla sperimentazione di semplici tecniche didattiche per utilizzare fumetto e disegno in diversi contesti educativi e sociali.

42. Buone prassi di integrazione scolastica e sociale

DIS

Interventi liberi selezionati dalla Direzione scientifica.

Sabato 19 novembre dalle 14.00 alle 16.00

43. La legge 170 sui DSA: l'individuazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento e le esigenze della scuola

DSA

Stephanie Bellocchi (Università di Bologna), **Barbara Fioravanti** (Psicologa, Centro di Neuropsicologia Clinica dello Sviluppo, Ascoli Piceno), **Stefano Franceschi** (Psicologo, Centro Studi Erickson, Trento, Centro di Neuropsicologia clinica dello Sviluppo, Ascoli Piceno), **Daniela Gallo** (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), **Sergio Messina** (Neuropsichiatra infantile UONPI Caltagirone, ASP3, Catania), **Enrico Savelli** (Psicologo, AUSL Rimini), **Maristella Scorza** (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

La nuova legge 170 sui DSA prevede, in materia di diagnosi, che la scuola (compresa quella dell'infanzia) si attivi in collaborazione con i Servizi sanitari secondo protocolli regionali da definire, per mettere in atto procedure di identificazione precoce di alunni con «rischio» di DSA, favorendo così un intervento tempestivo e appropriato. Scopo del workshop è promuovere una più generale riflessione sulle procedure di screening, sulla loro applicazione nei contesti scolastici e di presentare una gamma di esperienze pratiche/strumenti che sono già stati sperimentati o sono in fase avanzata di sperimentazione, come utile indicazione per impostare attività di identificazione precoce.

44. Il metodo analogico intuitivo: oltre la didattica. Come apprendere tutto e subito superando la pesantezza della didattica concettuale

DIDA

Camillo Bortolato (Pedagogista, insegnante IC, Quinto – Treviso)

Il «metodo analogico intuitivo» è il modo più semplice e naturale di apprendere, un metodo che non ha bisogno di spiegazioni perché i simboli sono sostituiti da icone e la conoscenza arriva per riconoscimento. Durante il workshop verranno presentate le linee ispiratrici di questa trasformazione che libera l'apprendimento dall'approccio pedantemente didattico. In questo modo, senza parole, in un clima di grande condivisione di finalità tra insegnante e alunno, è possibile raggiungere risultati straordinari anche con alunni in difficoltà. Durante l'incontro verrà illustrata la *Linea del 20*, strumento utile anche nei casi di discalculia, accanto ad altri sussidi inerenti l'apprendimento curricolare e il sostegno.

45. Inventare favole con le carte di Ciriò

PSI/E

Giuliana Franchini (Psicoterapeuta, Centro Il Germoglio, Bolzano), **Giuseppe Maiolo** (Psicoanalista, Università di Bolzano)

Le fiabe e le favole con il loro materiale fantastico hanno da sempre la funzione di descrivere la realtà e narrare la vita e i suoi problemi. Dalla fruizione passiva però si può passare, con il bambino stesso, alla costruzione attiva di storie psicologicamente orientate. Il workshop muove dalla presentazione sintetica della struttura della fiaba classica e delle sue funzioni per presentare un metodo di lavoro giocoso e divertente da fare con i bambini, basato sul gioco delle carte di Ciriò. L'obiettivo è quello di proporre, non solo come gioco, laboratori per la costruzione e la narrazione di storie fantastiche.

46. Costruire libri con la Comunicazione Aumentativa Alternativa

AUT

Eleonora Bergamaschi (Logopedista, Centro Sovrazonale di CAA, UONPIA AO Treviglio – Bergamo), **Antonella Costantino** (Neuropsichiatra infantile, Centro Sovrazonale di CAA, UONPIA Fondazione Policlinico, Milano)

La lettura ad alta voce di libri illustrati da parte di un adulto è un'esperienza relazionale precoce molto importante per lo sviluppo emotivo, cognitivo e linguistico del bambino. I bambini con disabilità, soprattutto complessa e della comunicazione, sono quelli che trarrebbero maggiori vantaggi dall'essere esposti molto precocemente alla lettura ad alta voce, mentre in genere sono quelli a cui si legge meno e più tardi e per i quali non si trovano mai libri adatti. Gli IN-Book sono libri illustrati con testo integralmente scritto in simboli, che supportano l'attenzione condivisa e l'ascolto da parte del bambino dell'adulto che legge. Questi libri sono nati da un'esperienza italiana di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), con il contributo di genitori, insegnanti e operatori, e sono diventati rapidamente strumenti per l'inclusione di tutti i bambini, in particolare nella scuola dell'infanzia. Il workshop approfondirà gli elementi principali della costruzione e dell'uso degli IN-Book.

47. La gestione della classe. Autorappresentazione, autocontrollo, comunicazione e progettualità

DIDA

Luigi Tuffanelli (Insegnante scuola secondaria di primo grado, Università di Bolzano)

La gestione della classe è un compito difficile e talvolta rischioso, ora più che in passato. Interagiscono in modo complesso diverse variabili cruciali: il ruolo e la responsabilità sociale dell'insegnante, i problemi di stress e di autostima, l'autorevolezza e l'efficacia comunicativa, i diversi modi di fare lezione, le dinamiche di classe e le strategie per governarle, i saperi, le abilità e le competenze, la valutazione degli studenti e le relazioni che strutturano la funzione docente. Sarebbe ingenuo e forse colpevole proporre certezze tanto assolute quanto improbabili. Tuttavia la ricerca di chiavi di lettura e l'individuazione di possibili strategie di intervento e di cambiamento sono possibili e urgenti e saranno oggetto di discussione all'interno del workshop.

48. Alfabetando. Storie e attività con le lettere

DIDA

Rossana Colli (Insegnante, pedagogista, formatrice e scrittrice per ragazzi, Torino)

Imparare le lettere dell'alfabeto può essere difficile per i bambini, soprattutto se si utilizzano modalità che non si basano sul movimento, l'imitazione e la fantasia, ambiti

in cui essi ancora operano. Questo metodo, ispirato alla pedagogia steineriana, è capace di stimolare e facilitare l'apprendimento delle lettere dell'alfabeto (in stampatello maiuscolo) attraverso immagini prese dal mondo circostante, che risvegliano nei bambini stupore e curiosità. L'approccio innovativo per l'insegnamento della scrittura e della lettura presentato durante il workshop ha dimostrato di essere in grado di favorire l'apprendimento anche di bambini con problemi di letto-scrittura lievi. Con questo approccio le lettere smettono di essere «ideogrammi astratti» e diventano immagini-forme «vive», capaci di parlare al cuore del bambino che, per imitazione, le riproduce dapprima nell'aria con il movimento e poi sul quaderno, attraverso morbidi pastelli.

49. Gli alieni nell'orto...grafia

DIDA

Monica Colli (Responsabile progetti nelle scuole per Children in Crisis, pedagogista e scrittrice per ragazzi, Milano), **Grazia Mauri** (Insegnante di scuola primaria, formatrice e scrittrice per ragazzi, Como)

Si può imparare l'ortografia giocando e scherzando? Certo che si può! L'idea sicuramente innovativa, presentata nel workshop, è quella di collocare dentro a un racconto un percorso di recupero/sviluppo di attività ortografiche, notoriamente considerate dai bambini una delle attività più noiose e difficili tra quelle che si svolgono a scuola. La presenza degli aglieni/alieni e la necessità di insegnare loro l'italiano, ovviamente corretto anche da un punto di vista ortografico, la possibile gara tra i bambini che andranno in missione sul pianeta C6 e quelli che rimarranno sulla Terra diventano immediatamente il motore della curiosità, dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno dei bambini.

50. I Disturbi della fluency verbale in età evolutiva

LOG

Anna Accornero (Logopedista e Psicopedagogista, Università di Torino)

I Disturbi della fluency verbale costituiscono un quadro patologico estremamente sfaccettato, relativamente al quale gli approcci metodologici e interpretativi sono eterogenei, come testimonia la letteratura scientifica. Accanto a tale considerazione occorre però ricordare che, al di là di ogni tipo di approccio teorico, ci si trova di fronte a una persona, che richiede un aiuto e alla quale vanno offerti strumenti concreti per realizzare un cambiamento. Nel workshop, dopo una breve analisi relativa all'epidemiologia e alle più recenti ipotesi eziopatogenetiche, verranno presentati i criteri diagnostici di base, la valutazione differenziale, gli obiettivi e i percorsi riabilitativi presenti in letteratura relativi all'età pre-scolare e scolare.

51. Quale profilo educativo per il «facilitatore della comunicazione»?

DIS

Mario Barbuto (Direttore Istituto per i ciechi F. Cavazza di Bologna), **Roberta Caldin** (Università di Bologna), **Marzia Gaita** (Facilitatore della comunicazione, Trento), **Francesco Gatto** (Università di Messina), **Patrizia Gaspari** (Università di Urbino), **Angelo Lascioli** (Università di Verona)

Sempre più i processi d'inclusione richiedono il potenziamento delle collaborazioni con le realtà del territorio che si occupano di disabilità sensoriali (deficit visivo e uditivo), focalizzando, in modo particolare, la specificità degli interventi educativi che vengono svolti accanto a quelli dei familiari e degli insegnanti (curricolari e specializzati per il sostegno). Un'attenzione particolare è rivolta anche al ruolo del facilitatore della comunicazione e/o del lettore (domiciliare e scolastico): si tratta di figure presenti in maniera disomogenea sul territorio nazionale, prive di un profilo professionale specifico ma estremamente interessanti dal punto di vista educativo, soprattutto quali «mediatori» tra il bambino/ragazzo e la famiglia e/o la scuola e quali «organizzatori/orientatori» nello studio individuale (e, quindi, nei percorsi di autonomia). Questi alcuni degli spunti che verranno discussi nel workshop.

52. L'ICF nel contesto educativo

DIS

Serenella Besio (Università della Valle d'Aosta), **Luigi Croce** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), **Carlo Ricci** (Istituto Walden, Roma)

L'uso dell'ICF anche in ambito educativo sta ricevendo, in questi ultimi anni, un forte impulso sia dalla ricerca scientifica che dalle sempre più numerose esperienze applicative «sul campo». Il contesto scolastico è sicuramente al centro di un processo di

rinnovamento nelle pratiche di individuazione dei bisogni educativi dei propri alunni. Per una lettura e un riconoscimento di questi bisogni è necessario riuscire a comprendere la situazione di «funzionamento» dell'alunno, prendendo in esame l'intreccio di tutti gli elementi bio-psico-sociali e contestuali. La classificazione ICF dell'OMS si pone in questa prospettiva fornendo una cornice teorica, un linguaggio comune e un quadro di riferimento per tutti coloro che, a seconda dei diversi ruoli e delle diverse professionalità, sono coinvolti nel lavoro educativo con l'alunno. Il workshop sarà l'occasione per confrontarsi sulle varie esperienze applicative che hanno caratterizzato, in questi ultimi anni, l'impiego dell'ICF in ambito educativo, con particolare attenzione al contesto scolastico.

53. Strategie psicoeducative per gestire difficoltà di attenzione e iperattività in classe

ADHD

Cristina Menazza (Psicoterapeuta, AIDAI Veneto, UOC di Neuropsichiatria di San Donà di Piave – Venezia)

Una delle sfide educative che un insegnante si trova ad affrontare riguarda la gestione delle difficoltà di attenzione e iperattività non solo nei bambini affetti da ADHD, ma anche in altri alunni con Bisogni Educativi Speciali. L'esperienza di progetti di ricerca condotti nelle scuole ha fatto emergere l'importanza della collaborazione tra clinici (esperti di metodologie e patologie), insegnanti (esperti di didattica) e bambini. Nel workshop verranno illustrate le esperienze svolte con e da insegnanti a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado. L'obiettivo è trasferire un bagaglio di metodologie, tecniche e strategie indispensabili per il bambino con ADHD ma utili anche agli altri alunni, nell'ottica di una didattica inclusiva.

54. Apprendimento cooperativo e differenze individuali

DIDA

Anna La Prova (Psicoterapeuta, Associazione Centro Studi Forepsy, Roma e formatore Centro Studi Erickson, Trento)

Il workshop propone conoscenze e strategie applicative del metodo dell'apprendimento cooperativo coniugato con la teoria delle Intelligenze Multiple di Gardner. L'apprendimento cooperativo è stato identificato come una risposta efficace a numerose situazioni di disagio in ambito scolastico come, ad esempio, in risposta al fenomeno del bullismo, (poiché correlato a comportamenti prosociali), come strategia motivazionale (poiché incontra i bisogni degli allievi di appartenenza, competenza e clima amicale), come strategia per favorire il potenziamento dell'autostima (poiché promuove il coinvolgimento attivo dell'allievo, che si percepisce come protagonista competente del proprio apprendimento), come strategia di insegnamento/apprendimento (per potenziare il successo scolastico) e, infine, come metodologia didattica inclusiva (poiché valorizza tutte le individualità presenti in classe e favorisce lo scambio di competenze).

55. Mappe e strategie di schematizzazione visiva

DIDA

Sofia Cramerotti (Psicologa, Centro Studi Erickson, Trento), **Flavio Fogarolo** (Referente DSA presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza), **Carlo Scatagliani** (Insegnante specializzato, L'Aquila)

Nel workshop, dopo aver analizzato il ruolo delle componenti cognitive, metacognitive ed emotivo-motivazionali implicate nell'uso delle mappe, ne verranno presentate criticamente le varie tipologie: mappe per organizzare le proprie conoscenze o mappe per sostenere l'apprendimento altrui? Mappe prodotte dallo studente o mappe predisposte da altri? Mappe elaborate individualmente o co-costruite collaborativamente? In sintesi: mappe come strumento compensativo o come facilitatore? Sicuramente abbiamo bisogno di entrambi questi approcci. Risponde a questa esigenza il nuovo strumento multimediale Erickson per la costruzione di mappe e altre strategie di schematizzazione. Esso si presenta come strumento di facilitazione e, con il progredire delle competenze, anche come vero e proprio strumento compensativo, utile nel rielaborare e adattare i materiali tradizionali o nel costruirne di originali, nell'organizzare e rendere realmente significativo e inclusivo l'apprendimento.

56. Strumenti per il recupero in: lettura

DIDA

Emanuele Gagliardini (Psicoterapeuta, Jesi – Ancona)

Il workshop intende analizzare le tappe di acquisizione della lettura, le difficoltà che maggiormente possono incontrare i bambini nelle prime fasi di apprendimento, le variabili cognitive e psicolinguistiche coinvolte e le attività educativo-didattiche

necessarie all'insegnamento e alla rieducazione della lettura (in termini di rapidità, accuratezza e comprensione del testo). Definiti i modelli e i paradigmi teorici di riferimento, si passeranno in rassegna diverse tipologie di esercizi per l'insegnamento e il recupero delle abilità di lettura per i bambini della scuola primaria da proporre sia all'interno del gruppo classe, che individualmente.

57. LIM e strategie didattiche

ICT

Piergiuseppe Ellerani e **Sabrina Campregher** (Università di Bolzano), **Massimo Faggioli** (Coordinatore sezione Didattica e Formazione ANSAS, Firenze), **Giacomo Guaraldi** (Università di Modena e Reggio Emilia), **Francesco Zambotti** (Pedagogista, Università di Bolzano e Centro Studi Erickson, Trento)

A distanza di alcuni anni dalle prime introduzioni nelle scuole e nelle classi italiane, le Lavagne Interattive Multimediali (LIM) non cessano di essere oggetto di dibattito e discussione all'interno nel panorama scolastico nazionale e internazionale. Il workshop metterà al centro dell'attenzione le principali strategie didattiche d'uso della LIM a favore di una didattica attiva e inclusiva, volta a potenziare le risorse e le differenze individuali, in modo particolare attraverso strategie di lavoro cooperativo e collaborativo. La LIM, infatti, grazie a una progettazione didattica rigorosa, ha ottime potenzialità per trasformare la classe in un ambiente di apprendimento cooperativo, che dal digitale si apre alla collaborazione tra i banchi, sfruttando le potenzialità delle risorse tecnologiche, ma allo stesso tempo non dimenticando le risorse tradizionali e le strategie didattiche innovative che negli anni si sono dimostrate efficaci nel lavoro inclusivo.

58. Competenze e pensiero critico

DIDA

Lucio Guasti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza)

L'oggetto del seminario consiste nella presentazione di un'Unità Didattica basata sulla vita reale e realizzata in un istituto scolastico. Lo scopo del lavoro è quello di mostrare direttamente le parti che definiscono l'approccio per competenze nella didattica. Invece di trattare teoricamente gli elementi che le connotano, si analizza il lavoro fatto in classe e si discute su tutti gli aspetti che lo compongono. Lo scopo della proposta è quello di mostrare la struttura di una didattica per competenze e di collegarla alle dimensioni delle operazioni mentali che sono necessarie per sviluppare il pensiero critico al fine di realizzare una «competenza critica».

59. Tatto e contatto: strumenti educativi da riscoprire

PSI/E

Benedetta Costa (Fisioterapista, Presidente e Trainer dell'International Association Infant Massage, Genova), **Sara Cornaglia** (TNPEE, Insegnante di Massaggio Infantile IAIM, Genova)

A sei settimane di età gestazionale, l'embrione reagisce alla stimolazione cutanea quando vista e udito non sono ancora funzionali. L'esperienza del toccare e dell'essere toccato è fondamentale nella crescita del bambino e influisce sulla formazione dell'adulto che diventerà. Il workshop propone una riflessione sul ruolo di tatto e contatto come momenti educativi e prevede un coinvolgimento attivo dei partecipanti in attività esperienziali.

60. Agricoltura sociale: un'occasione per nuovi percorsi di inclusione attiva

DIS

Eraldo Berti, Fabio Comunello (BioFattoria sociale Conca d'Oro, Bassano del Grappa – Vicenza), **Saverio Senni** (Università della Tuscia)

Il tema dell'agricoltura sociale anticipa e interpreta l'esigenza di un cambiamento facendo leva su risorse, percorsi di innovazione e modelli di lavoro utili per testare nuovi modi attraverso cui dare risposte evolutive, per costruire giustizia sociale, rivitalizzare politiche inclusive, costruire nuovi sistemi di relazioni tra mondo della produzione, società civile e mondo della scuola. Al suo interno si stanno definendo percorsi pedagogici che vogliono declinare il concetto di contesto inteso come cornice reale e simbolica in cui si sviluppano relazioni e interazioni fra persone, prassi, norme e di laboratorio in cui l'adulto può andare oltre la logica delle azioni e reazioni e porsi in una «relazione di contiguità», una vicinanza che nasce dall'appartenenza a uno stesso processo finalizzato a obiettivi concreti da raggiungere.

61. La valutazione cognitiva nei disturbi di attenzione e iperattività

ADHD

Anna Maria Re (Università di Padova)

La diagnosi del Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) è un processo molto complesso. Un primo problema è costituito dal fatto che spesso il clinico non riscontra, nel contesto della valutazione, i comportamenti sintomatici che sono invece presenti nella vita quotidiana. Inoltre non esistono strumenti di tipo medico, né test neuropsicologici in grado di accertare con sicurezza la presenza del disturbo. Nel presente workshop verrà affrontata la tematica della valutazione cognitiva di bambini con ADHD e verrà presentata una gamma di strumenti utili per la comprensione dei problemi specifici presentati da bambini con caratteristiche di disattenzione e impulsività, e/o con difficoltà nei processi esecutivi, nel controllo della risposta e della memoria. Questi strumenti possono essere usati per la diagnosi e la specificazione delle difficoltà in bambini con profilo ADHD. Gli strumenti proposti costituiscono l'adattamento di un repertorio essenziale di prove già collaudate nel campo della clinica evolutiva.

62. Chi sei tu per noi? Educare alla resilienza secondo la prospettiva di genere e multifattoriale

PSI/E

Elena Malaguti (Università di Bologna), **Tamara Zappaterra** (Università di Firenze)

La classe è luogo di relazioni: il gruppo di alunni, distinto in maschi e femmine, rappresenta un contesto all'interno del quale si attivano, in modo più o meno formale, relazioni di scambio o di esclusione, confronti, dialoghi, difficoltà, successi, apprendimenti. Non sempre l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali riguarda anche i processi di crescita o la qualità delle relazioni con i loro coetanei. Il presente workshop intende riflettere su tali aspetti, intrecciando il tema dell'educazione alla resilienza secondo la prospettiva di genere in presenza di condizioni di disabilità congenite o acquisite. Genere e disabilità possono divenire elementi in base ai quali ripensare processi e percorsi inclusivi, come lo sono stati: diritto, salute, cittadinanza, partecipazione, vulnerabilità, resilienza. Il workshop (anche attraverso l'analisi di alcune testimonianze, biografie e narrazioni) intende focalizzare l'attenzione di educatori, insegnanti e genitori su alcuni concetti fondanti la costruzione delle identità e delle differenze, per delineare percorsi di lavoro all'interno dei contesti - classe e non solo.

63. Buone prassi di integrazione scolastica e sociale

DIS

Interventi liberi selezionati dalla Direzione scientifica.

Sabato 19 novembre

 dalle 16.30 alle 18.30

64. Strategie di apprendimento e metodologie d'insegnamento per studenti con DSA

DSA

Viviana Rossi (Dirigente scolastico di Alpignano – Torino)

Insegnare a studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) all'interno dei vari gradi e ordini scolastici è una sfida che impone all'insegnante di adottare una didattica flessibile, anche consentendo l'uso di strumenti facilitanti. Tuttavia per favorire il successo formativo degli studenti con DSA non è sufficiente affidarsi agli strumenti compensativi: è necessario promuovere un efficace e autonomo metodo di studio, capace di rafforzare la motivazione individuale e la capacità dello studente di sopportare il peso di una scuola dove non sempre la sua difficoltà è compresa. La recente normativa sui DSA (e le raccomandazioni per la pratica clinica rese disponibili grazie alle linee guida della Consensus Conference) sono importanti traguardi da cui ripartire per impostare attività didattiche funzionali a raggiungere il successo formativo. Ne beneficeranno non solo gli studenti con DSA ma l'intera classe.

65. Quando lo sport diventa strumento di educazione: l'approccio psicomotorio

PM

Lucia Buonriposi (Psicologa dell'età evolutiva e dello sport, Milano), **Massimo Caserini** (Psicomotricista, TNPEE, Istituto Dosso Verde, Milano), **Marina Massenz** (TNPEE, Università di Milano, direttore scientifico della rivista «Psicomotricità»)

Il workshop ha l'intento di promuovere un modo di fare sport che sia accessibile a tutti e che possa offrire un'occasione che, tenendo ben presente il bambino nella sua globalità, sviluppi competenze tecniche e motorie senza tralasciare l'aspetto educativo. Fare sport è per bambini e ragazzi un'occasione importante per crescere e confrontarsi, senza però dimenticare i bisogni emotivi e relazionali della persona. La corporeità in età evolutiva è il principale veicolo dell'espressione di sé; pertanto l'approccio psicomotorio, trasformando l'attività sportiva in uno strumento di educazione, consente di tenere conto anche di tutte le componenti psicologiche e affettive presenti nelle dinamiche relazionali, in particolare quando i protagonisti sono i bambini.

66. Conoscere lo stress: strategie per contrastarlo

PSI/E

Giuliana Franchini (Psicoterapeuta, Centro Il Germoglio, Bolzano), **Giuseppe Maiolo** (Psicoanalista, Università di Bolzano)

Lo stress è una condizione naturale di per sé non negativa. Consiste in una risposta adattiva dell'organismo ogni qual volta c'è un cambiamento. Hans Selye, il maggiore studioso mondiale dello stress, considera lo stress come il «sale della vita» e, come il sale è importante per l'organismo, anche lo stress ha la sua funzione purché non sia in eccesso o prolungato nel tempo. Quando invece è una condizione costante, lo stress diventa patologico e quindi contenerlo sembra essere oggi una necessità e una sfida. Il workshop, a partire dalla definizione del concetto di stress e da una breve panoramica sui metodi utili per combatterlo, vuole essere anche un momento pratico di esercitazione per verificare come è possibile ridurre la tensione e fronteggiare gli effetti nocivi dello stress cronico che colpisce in modo particolare anche le professioni educative e di aiuto.

67. Perché i bambini adottati possono avere difficoltà a scuola?

DSA

Silvia Andrich (Psicologa, genitore adottivo, Trento), **Laura Monica Majocchi** (Psicoterapeuta, Ente autorizzato per le Adozioni Internazionali Amici Trentini)

A scuola ogni studente si trova a misurarsi su vari piani contemporaneamente, impiegando molte energie emotive e cognitive. Questo è vero soprattutto per gli alunni adottati che presentano spesso minori competenze relazionali e di apprendimento. Quelli poi arrivati da Paesi stranieri possono avere delle evidenti difficoltà linguistiche che interferiscono sugli apprendimenti. La mancanza di ricordi su ciò che è avvenuto prima di arrivare nella nuova famiglia e le drammatiche esperienze vissute tolgono inevitabilmente capacità di concentrazione, energia e motivazione allo studio, rendendo così lo stare a scuola doloroso e difficile. A fronte di capacità cognitive molto buone, spesso i bambini e gli adolescenti adottati hanno risultati scolastici deludenti o mediocri. Che cosa può e deve fare la scuola? Il workshop cercherà di rispondere a questo e altri interrogativi, cercando di offrire spunti e proposte operative ai docenti di ogni ordine e grado.

68. Bambini ad alto potenziale intellettuale. Riconoscerli e impostare una didattica adeguata

PSI/E

Federica Mormando (Psichiatra, Psicoterapeuta, Milano e Presidente Eurotalent Italia)

Obiettivo del workshop è introdurre al riconoscimento dei bambini ad alto e altissimo potenziale intellettuale e alla didattica a loro rivolta. Dopo un'esposizione sintetica della realtà di questi bambini (chi sono, qual è l'atteggiamento della società nei loro confronti, quali sono i loro problemi, in particolare nella classe), ci si soffermerà su come riconoscerli in ambito scolastico e sulla risposta educativa, in particolare su approfondimento e arricchimento di tipo logico e creativo. Seguirà una breve esercitazione sull'arricchimento creativo.

69. A caccia di emozioni!

PSI/E

Monica Colli (Responsabile progetti nelle scuole per Children in Crisis, pedagoga e scrittrice per ragazzi, Milano), **Rossana Colli** (Insegnante, pedagoga, formatrice e scrittrice per ragazzi, Torino), **Grazia Mauri** (Insegnante di scuola primaria, formatrice e scrittrice per ragazzi, Como)

Due sono i fattori che favoriscono qualsiasi apprendimento: motivazione e capacità di comprendere. Lo stato emotivo influenza entrambi ed è perciò necessario prendersene cura attraverso percorsi idonei. Promuovere l'accoglienza e l'elaborazione dei sentimenti significa anche dare risonanza a quelle emozioni demonizzate da una cultura efficientistica che ha messo al bando la paura, la timidezza, le malinconie e che «esigendo il sorriso a ogni costo» incentiva, inconsapevolmente, attraverso la rimozione sociale e collettiva di questi affetti, l'implosione degli stessi. Durante il workshop verranno presentati percorsi sperimentati con successo in diverse scuole primarie che hanno utilizzato non soltanto la modalità della scrittura diaristica/autobiografica, ma anche la narrazione emotiva e «l'intelligenza delle mani» per prendersi cura delle proprie emozioni, senza etichettarle come positive o negative.

70. Valutazione e trattamento dei disturbi della soluzione di problemi

DIDA

Marzia Bizzaro (Psicologa e Pedagogista, IIS Don Milani, Tradate – Varese), **Maria Chiara Passolunghi** (Università di Trieste)

Molti alunni della scuola primaria presentano difficoltà rispetto agli apprendimenti dell'area matematica, in particolar modo nella risoluzione dei problemi aritmetici. Negli aspetti legati alla valutazione di tali disturbi e all'attuazione di interventi adeguati, è quindi importante fare riferimento sia alle componenti cognitive implicate nel problema aritmetico (comprensione della situazione problema, rappresentazione dello schema, categorizzazione della struttura, pianificazione di procedure e operazioni) sia ai processi di memoria, in modo specifico alla memoria di lavoro. Durante il workshop verranno fornite indicazioni utili per una rigorosa valutazione di tali disturbi e per la programmazione delle attività didattiche di supporto per tutti quegli alunni che manifestino difficoltà nella risoluzione di problemi, ma utili anche come interventi di potenziamento per tutta la classe.

71. Il lavoro sulle autonomie e lo sviluppo di competenze nella disabilità

DIS

Daniele Castignani (Operatore sociale, responsabile de I Circoli del Tempo libero di AIPD, Roma), **Anna Contardi** (Assistente sociale, coordinatrice nazionale dell'Associazione Italiana Persone Down)

Il tema dell'autonomia, in particolare quella sociale, è di importanza fondamentale per l'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità intellettiva. Con l'allungamento della vita, il possesso dell'autonomia «possibile» diventa indispensabile per un futuro fuori dal nucleo familiare. Il workshop illustrerà esperienze e metodologie sviluppate intorno a questo tema all'interno dell'Associazione Italiana Persone Down. Particolare spazio sarà dedicato al tema dell'alta comprensibilità e alla redazione di testi che affrontano argomenti legati all'autonomia e alla gestione del tempo libero rivolti a persone con disabilità intellettiva.

72. Integrazione o inclusione?

DIS

Fabio Bocci (Università Roma Tre), **Simona D'Alessio** (Centro di Ricerca Cosmos dell'Università di Bergamo), **Dario Ianes** (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento), **Roberto Medeghini** (Università di Bergamo e Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies), **Carlo Scataglini** (Insegnante specializzato, L'Aquila)

L'integrazione, come oggi viene largamente intesa, riguarda spesso soltanto gli alunni disabili. Il termine più ampio di inclusione risponde invece in maniera più adeguata e individualizzata ai vari Bisogni Educativi Speciali, anche di alunni non certificati. In questa prospettiva, includere vuol dire attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'alunno con difficoltà di apprendimento, disturbi emozionali, del comportamento, differenze culturali e linguistiche, ecc. Questo è possibile soltanto qualificando metodologicamente, sul

piano organizzativo e delle risorse, la didattica ordinaria. Il workshop sarà l'occasione per discutere su questi due termini guardando sia a quella che è stata la storia dell'integrazione nel nostro Paese, sia alla situazione attuale, ma con uno sguardo rivolto anche alle reali prospettive per il futuro.

73. La normativa per l'inclusione scolastica

DIS

Salvatore Nocera (Vicepresidente FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, Roma)

In quarant'anni di inclusione scolastica sono maturate buone prassi che sono state anche, in alcuni casi, codificate dalla normativa. Ogni segmento del processo di inclusione è garantito da diritti in parte esigibili, cui corrispondono doveri da parte dell'amministrazione scolastica, delle singole scuole, degli enti locali e delle aziende sanitarie. Così dall'iscrizione, alla nomina dei docenti per il sostegno, alla presa in carico da parte dei docenti curricolari, alla gestione del PEI, alla valutazione del profitto dell'alunno e della qualità dell'inclusione realizzata, si susseguono adempimenti dei diversi enti che le famiglie degli studenti possono pretendere, dove necessario, anche con l'intervento della Magistratura, specie alla luce della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla Legge 18/09. Il workshop aiuterà a comprendere meglio questi aspetti normativi.

74. Diagnosi e terapie con bambini con disturbi di attenzione e iperattività

ADHD

Mario Di Pietro (Servizio per l'Età Evolutiva, Azienda ULSS 17 di Este/Monselice – Padova)

Lavorando con bambini iperattivi è importante tener presente che l'ADHD è un disturbo a una base neurologica che coinvolge vari aspetti del funzionamento dell'individuo: a livello cognitivo, comportamentale, affettivo. Verrà presentata una procedura diagnostica che utilizza strumenti in grado di indagare tutte e tre le dimensioni del bambino. Si procederà poi con la descrizione di procedure multimodali d'intervento, dando particolare risalto alle strategie comportamentali ed emotive applicabili nel contesto naturale del bambino. Presupposto irrinunciabile di qualsiasi strategia che si intenda attuare è la garanzia di massima coerenza tra i comportamenti dei familiari e quelli degli insegnanti. Per questo è opportuno elaborare procedure d'intervento che coinvolgano parallelamente il contesto familiare e quello scolastico. Anche se siamo ancora lontani dal risolvere tutte le difficoltà di un bambino con ADHD, importanti acquisizioni ricavate da varie ricerche hanno consentito in questi ultimi anni la messa a punto di procedure d'intervento atte a garantire non solo migliori condizioni di vita nei bambini iperattivi, ma anche un maggior sollievo a genitori e insegnanti.

75. La qualità di vita delle persone Asperger

AUT

Paolo Cornaglia Ferraris (Direttore scientifico Fondazione Tender to Nave Italia onlus, Genova), **Luisa Di Biagio** (Psicologa, Etologa, Pescara), **Michele Roccella** (Università di Palermo), **Liliana Ruta** (Università di Cambridge)

Animato da Paolo Cornaglia Ferraris, il workshop è un'occasione originale, per tutti coloro ai quali interessa capire meglio cosa migliori o peggiori la qualità della vita delle persone con Asperger, per rivedere conoscenze, competenze e pregiudizi su diversità e autismo. Ai partecipanti saranno presentati alcuni dati tratti da ricerche scientifiche. Luisa Di Biagio, etologa e psicologa nota per le sue qualità di persona Asperger, leggerà e commenterà questi dati dal suo punto di vista, inserendo proprie considerazioni su cosa significhi e abbia significato per lei essere Asperger in un contesto scolastico, adolescenziale, universitario e lavorativo. Un laboratorio esperienziale chiuderà il workshop e permetterà ai partecipanti di provare su se stessi dinamiche di relazione dove la diversa sensorialità di ciascuno definisce differenze percettive rilevanti.

76. Il ruolo della scuola nella tutela dei minori

PSI/E

Fabio Folgheraiter e **Maria Luisa Raineri** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

La scuola è parte essenziale della vita dei minori e, di conseguenza, si trova a intercettare quelle situazioni di grave difficoltà che si ripercuotono sull'apprendimento, sullo sviluppo, sulla serenità del bambino o ragazzo e, spesso, si riverberano sull'intera classe. Spesso l'idea è che certi problemi familiari siano talmente complessi

e delicati da poter venire affrontati soltanto da professionisti dotati di apposite competenze. Certo, gli specialisti sono utili, ma — da soli — non bastano a costruire autentici miglioramenti. La tutela del minore passa inevitabilmente attraverso la sollecitudine e l'iniziativa diffusa fra quanti vivono accanto a lui tutti i giorni, e la scuola è dunque in primo piano. Ma, allora, come «trasformare» le preoccupazioni in concrete azioni di sostegno? La metodologia relazionale di rete indica la via per rispondere a queste domande. Nel workshop si ragionerà su questi temi, prendendo come riferimento alcune esperienze ben riuscite e analizzando anche eventuali situazioni proposte dai partecipanti.

77. Strumenti per il recupero in: scrittura

Emanuele Gagliardini (Psicoterapeuta, Jesi – Ancona)

DIDA

Il workshop intende affrontare un'analisi dei modelli teorici di acquisizione della scrittura nelle prime fasi di apprendimento, dei prerequisiti cognitivi, metacognitivi e psicolinguistici coinvolti nell'atto dello scrivere. Verranno trattate le principali difficoltà che incontrano i bambini durante le prime fasi di acquisizione della scrittura, le possibili cause che le determinano, i principali metodi di insegnamento e le attività educative specifiche finalizzate alla promozione e al consolidamento delle abilità di scrittura intesa come insieme di molteplici abilità e componenti.

78. Percorsi di scrittura, analisi grammaticale e logica con la LIM

Camillo Bortolato (Pedagogista, insegnante IC, Quinto – Treviso),
Eva Pigliapoco e **Ivan Sciapecconi** (Insegnanti di scuola primaria, Modena)

ICT

Il workshop si aprirà con la presentazione di un percorso didattico volto a costruire e consolidare, in un ambiente di apprendimento integrato e cooperativo, le abilità/competenze legate alla lingua scritta e alla stesura di un testo, stimolando una riflessione avanzata. Anche per quanto riguarda attività spesso considerate noiose, se non ostiche da parte di molti alunni, quali l'analisi grammaticale e logica, verranno presentate modalità didattiche originali che aiuteranno gli alunni ad avvicinarsi a compiti di questo tipo in modo ludico e con entusiasmo. Durante il workshop saranno presentati anche dei brevi filmati esplicativi e sarà illustrata la filosofia di fondo che consente di imparare «al volo».

79. Il contributo della formazione e delle imprese alla realizzazione professionale delle persone disabili

Leonardo Callegari (Presidente CSAPSA, Cooperativa sociale per l'inclusione, Bologna), **Angelo Errani**, **Flavia Franzoni**, **Michele La Rosa** (Università di Bologna), **Walther Orsi** (Azienda ASL, Bologna), **Claudia Romano** (Responsabile Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Bologna)

DIS

I processi di inclusione lavorativa e sociale, nella prospettiva della realizzazione professionale delle persone disabili, non si limitano a costituire un aspetto di responsabilità sociale da parte di aziende e servizi. L'inclusione può anche prevedere periodi di tirocinio con valenza formativa, per migliorare l'occupabilità verso auspicabili approdi assuntivi, e azioni di sostegno alla realizzazione professionale dei singoli. Per situazioni di difficoltà dovute a disabilità plurime e/o situazioni di vita molto complesse non si esclude che si rendano necessari percorsi socio-occupazionali prolungati, in aziende della cooperazione sociale e in imprese socialmente responsabili, per offrire esperienze di appartenenza e di acquisizione di competenze. Il workshop metterà in evidenza come, per rendere possibile tutto questo, servano innovazioni normative per offrire legittimità a tali percorsi, serva la ricerca delle condizioni, dei mezzi e degli strumenti che rendano possibili approdi assuntivi e serva la collaborazione, all'interno di patti territoriali per l'inclusione, fra le reti degli attori di welfare e di politica attiva del lavoro.

80. Se faccio, ricordo

Elena Grandi (Centro Disturbi della memoria, Unità complessa di Neurologia, INRCA, Ancona)

DIDA

Nel corso del workshop verrà illustrato come «costruire un luogo adatto» nel quale esercitare la funzione mnemonica utilizzando attività (mediatori) di manualità e creatività quali: pittura sulle scatole, disegno, creta, fotografia, ecc., facendo riferimento a specifici laboratori esperienziali appositamente costruiti. Verranno inoltre presentate

alcune esperienze, nate in differenti ambiti sociali, che hanno visto il coinvolgimento di persone di età compresa tra gli 8 e gli 80 anni. I partecipanti potranno essere coinvolti nella sperimentazione diretta e partecipata di alcuni dei mediatori proposti.

81. IPDA 2 – Identificazione precoce delle Difficoltà di Apprendimento

DSA

Alessandra Terreni (Poliambulatorio Aristeia, Legnano – Milano), **Maria Lucina Tretti** (Università di Padova)

La rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento non deve limitarsi alla segnalazione o, ancor peggio, all'attribuzione di etichette diagnostiche, con tutte le conseguenze negative che potrebbero derivarne, ma deve costituire il primo passo per iniziare un programma educativo di recupero. In linea con tali premesse è stato realizzato e sperimentato il Programma *IPDA* (recentemente aggiornato nella versione *IPDA 2* dopo una decina d'anni di utilizzo diffuso e con risultati più che incoraggianti), che propone strumenti per identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e percorsi di intervento da realizzare all'interno della scuola dell'infanzia. L'obiettivo è ridurre, per quanto possibile, le differenze tra i bambini prima del loro ingresso nella scuola primaria, agendo su abilità che sono considerate prerequisiti degli apprendimenti scolastici.

82. Come aiutare a studiare bambini con dislessia e altre difficoltà di apprendimento

DSA

Valeria Amadio, Angela Paiano (Servizio per i Disturbi dell'Apprendimento, LIRiPAC, Università di Padova), **Gianna Friso** (Ass. La Nostra Famiglia, Padova)

Negli ultimi anni la letteratura, supportata dall'esperienza clinica, ha messo in luce la necessità di potenziare il metodo di studio in studenti con difficoltà o disturbi specifici dell'apprendimento. Nell'implementazione del percorso di intervento può risultare utile effettuare una valutazione iniziale dell'abituale metodo di studio dello studente, anche attraverso informazioni provenienti da genitori e insegnanti, per definire le aree di intervento. Il percorso prevede la possibilità di potenziare le abilità individualmente o in gruppo con la figura di un tutor che guidi le attività. Attraverso unità di lavoro specifiche, gli studenti con DSA vengono guidati nella strutturazione di strategie di studio adeguate alle loro difficoltà. Verranno presentate alcune esperienze di sperimentazione dei materiali di potenziamento effettuate con ragazzi dall'ultimo anno di scuola primaria e dei primi anni di scuola secondaria di secondo grado.

83. Il Metodo Feuerstein: come sviluppare le competenze cognitive, emotive e relazionali

DIDA

Laura Angelini, Ester Lombardini e Adele Ricchi (CAM Rimini, Centro Autorizzato al Metodo Feuerstein)

L'intervento educativo, intenzionalmente orientato allo sviluppo del potenziale cognitivo, stimola l'acquisizione di abilità di pensiero fondamentali, i punti cardine dello sviluppo umano, ossia le cosiddette *life skills*. Insegnare a pensare genera cambiamenti profondi e radicali che ricadono sull'autostima, sulla motivazione, sui vissuti emotivi, sulle competenze relazionali e sulle attribuzioni che ogni persona costruisce rispetto alle proprie esperienze di vita. All'interno del contesto dell'educazione cognitiva, il Metodo Feuerstein si caratterizza come uno degli approcci più consolidati e applicati in vari ambiti e con varie fasce di età. Il seminario sarà proprio l'occasione per sperimentare questa proposta educativa. Verrà presentato inoltre un intervento video del Prof. Reuven Feuerstein.

84. Buone prassi di integrazione scolastica e sociale

DIS

Interventi liberi selezionati dalla Direzione scientifica.

Info e iscrizioni

Gli interessati dovranno far pervenire la scheda di iscrizione compilata su entrambi i lati al Centro Studi Erickson. La scheda di iscrizione può essere inviata tramite fax al numero 0461 956733 (Attenzione! Per l'invio tramite fax inviare entrambi i lati della scheda) o tramite e-mail a formazione@erickson.it o tramite posta ordinaria al Centro Studi Erickson, Via del Pioppeto 24 – 38121 Gardolo (TN), allegando la fotocopia della ricevuta di versamento effettuato su CCP o bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile.

Costo del Convegno

Quota dopo il 5 novembre:

€ 187,00 (IVA compresa) per privati

€ 250,00 (IVA compresa) per enti e organizzazioni

Quota ridotta entro il 5 novembre:

€ 137,00 (IVA compresa) per privati

€ 197,00 (IVA compresa) per enti e organizzazioni

Gli abbonati alle riviste Erickson fino al 5 novembre

avranno diritto alla quota agevolata di:

€ 122,00 (IVA compresa) per privati

€ 172,00 (IVA compresa) per enti e organizzazioni

I soci degli enti collaboratori del Convegno fino al 5 novembre

avranno diritto alla quota agevolata di:

€ 122,00 (IVA compresa)

Quota studenti non lavoratori entro il 5 novembre:

€ 92,00 (IVA compresa)

Servizio navetta

È prevista una navetta gratuita dagli alberghi della zona mare al Palacongressi e viceversa negli orari di apertura e chiusura delle 3 giornate di Convegno. Su www.erickson.it è possibile consultare orari e percorso.

Calendario

La registrazione dei partecipanti al Convegno è prevista a partire dalle ore 8.00 di venerdì 18 novembre. Il Convegno si articola in **3 sessioni plenarie** che si terranno venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 dalle 9.00 alle 13.00 e **84 workshop di approfondimento** paralleli dalle 14.00 alle 16.00 e dalle 16.30 alle 18.30, per un totale di **20 ore**.

Sede del Convegno

Palacongressi di Rimini, Via della Fiera, 23 - 47923 Rimini.

Prenotazione alberghiera

Per prenotazioni alberghiere a tariffa agevolata:

AIA Palas – www.aiapalas.it

Durante le giornate del Convegno

Software didattici Erickson

Ci saranno dimostrazioni dei software didattici su megaschermo presentati dagli autori e postazioni singole dove ogni partecipante potrà conoscere e sperimentare l'efficacia dei software didattici Erickson.

Esposizione di materiali didattici

Saranno disponibili alla consultazione e all'acquisto con sconti speciali software didattici, materiali e libri Erickson. Gli enti collaboratori allestiranno stand espositivi e informativi.

con il patrocinio di



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



FREE UNIVERSITY OF BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
FREE UNIVERSITY OF BOZEN - BOLOGNA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Facoltà di Scienze Cognitive

Enti collaboratori

ABC (Associazione Bambini Cerebrolesi) – ADI (Associazione Docenti Italiani) – AGEDI (Associazione Genitori di Bambini e Adulti Disabili) – AID (Associazione Italiana Dislessia) – AIDAI (Associazione Italiana per i Disturbi dell'Attenzione e l'Iperattività) – AIPD (Associazione Italiana Persone Down) – AIPTCC (Associazione Italiana di Psicologia e Terapia Cognitivo Comportamentale) – ALRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento) – AIRiM (Associazione Italiana per lo Studio delle Disabilità Intellettive ed Evolutive) – ANGSA (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) – ANP (Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola) – ANPE (Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani) – ANUPI (Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti e Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva Italiani) – CDH (Centro Documentazione Handicap) – CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini) – CNIS (Associazione per il Coordinamento Nazionale Insegnanti Specializzati e per la ricerca sull'handicap) – CGD (Coordinamento Genitori Democratici) – FIPED (Federazione Italiana Pedagogisti) – FLI (Federazione Logopedisti Italiani) – ISAAC Italia (Società Internazionale per la Comunicazione Aumentativa Alternativa) – Lega del Filo d'Oro – Opera Nazionale Montessori – Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento – SIPED (Società Italiana di Pedagogia) – SIPeS (Società Italiana Pedagogisti Speciali) – UIC (Unione Italiana Ciechi)

con il contributo di

SMARTTM

Extraordinary made simple

Distributore Esclusivo per l'Italia:
Intervideo srl

Centro Studi Erickson

Coordinamento scientifico

Silvia Dalla Zuanna

Segreteria organizzativa

Michela Mosca, Valentina Malanotti

Via del Pioppeto, 24 – 38121 Gardolo (TN)

Tel. 0461 950747

fax 0461 956733

formazione@erickson.it

www.erickson.it